



I nostri interventi al Consiglio Comunale di lunedì 18 ottobre 2010 sul MM 52/2010 - acquisto stabile ex Jelvoli

Flavio Foletti

Signora presidente, Signori Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi.

Prima di entrare nel merito

devo scusarmi per un paio di sfusi contenuti nel rapporto che ho redatto lo scorso 13 settembre a nome della Commissione della Gestione; ambedue nel punto A del testo:

- al primo capoverso ho scippato la preposizione "di" al titolo della petizione popolare "*Per una piazza degna **di** questo nome*";
- al secondo capoverso indico erroneamente la data del 2 luglio per l'ultimo CC che in realtà si è riunito il 12 dello stesso mese;

Per venire all'oggetto del messaggio,

a distanza di 3 mesi e 6 giorni, siamo chiamati a completare una operazione che porterà la città di Mendrisio a modificare sostanzialmente i contenuti urbanistici e sociali del centro cittadino.

Due catene commerciali della grande distribuzione hanno progressivamente abbandonato il centro del Borgo per concentrare le loro attività in posizioni, per loro, economicamente più strategiche, lasciando liberi degli spazi che oggi, considerata l'evoluzione del concetto di marketing, non possono più essere riattivati per gli scopi con i quali erano stati realizzati a partire dagli anni '50.

Il nostro Municipio e questo consesso hanno, come si può dire, "ricepito il messaggio" e trasformato quello che si presentava come "il problema" in opportunità.

Come il 12 luglio scorso, quando abbiamo votato il credito di 4 MIO per acquisire la proprietà "ex Manor" nello stabile Filanda, questa sera ci apprestiamo ad aggiungere una tessera importante a quel mosaico che chiameremo "riqualifica del centro cittadino" e grazie alla quale Mendrisio raggiunge due obiettivi importanti:

- assecondare la chiara volontà popolare di ridare al sito "Piazza del Ponte" la sua dignità di Piazza, espressa con la petizione del 2007 "*Per una piazza degna di questo nome*";
- rendere più organica la riqualifica dell'intero Centro città in quanto gli spazi che verranno realizzati sul sedime acquistato diventeranno complementari a quelli del futuro Centro Culturale alla Ex Filanda.

Lasciando al collega ed amico Paolo Danielli il compito di sviluppare nel dettaglio alcune considerazioni sulla bontà dell'operazione che siamo chiamati ad avallare, porto con convinzione e soddisfazione l'adesione del Gruppo Popolare Democratico e Generazione Giovani al messaggio municipale grazie alla approvazione del quale, anche per Piazza del Ponte sarà possibile "passare dalle parole ai fatti".

Paolo Danielli

Signora presidente, Signori Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi.

Il MM che stiamo per votare è un passo molto importante nel percorso verso la realizzazione della nuova Piazza del Ponte e della riorganizzazione dell'intero comparto. La richiesta di credito che ci sottopone il Municipio è certamente rilevante ma, visto l'obiettivo, l'investimento a medio e lungo termine giustifica ampiamente la spesa dell'acquisto dello stabile Ex-Jelmoli.

L'abbattimento di questo famigerato stabile è stato incoraggiato da tremila cittadini firmatari della petizione "per una piazza degna di questo nome", ed è anche previsto in tutti e cinque i progetti della riqualifica architettonica della Piazza, elaborati da qualificati gruppi interdisciplinari di specialisti che hanno risposto al mandato di studio commissionato dal Municipio.

Personalmente, non ho mai sentito levarsi nessuna voce contraria all'abbattimento dello stabile. Insomma, possiamo ben dire che la volontà popolare è molto chiara!

Da questo punto di vista il MM 52 può essere quindi liquidato piuttosto in fretta, ma evidentemente vale la pena di fare qualche ulteriore osservazione. Abbiamo finalmente la grande opportunità di mettere mano a quella che oggi è un posteggio e una piazza di giro per farla diventare una vera Piazza. Come è stato ricordato nella bella presentazione alla popolazione, la Piazza del Ponte è stata sempre un luogo in continua evoluzione, che ha conosciuto numerosi cambiamenti e stravolgimenti. Nel Medioevo l'attuale piazza era sede di edifici raggruppati a ridosso del muro difensivo che chiudeva il borgo di Mendrisio nella parte più a sud. Nei pressi dell'attuale scalinata e della vecchia torre sorgeva l'antica chiesa parrocchiale. Con il tempo Mendrisio si è sviluppato lungo l'odierno Corso Bello, nel Seicento l'antica chiesa è stata distrutta e sostituita da una chiesa barocca più grande, un ponte univa il nuovo nucleo da quello medievale: era la primitiva, piccola e centrale Piazza del Ponte, luogo d'incontro e di transito. La storia più recente è stata ricordata più volte. Distrutta anche la chiesa barocca nell'ottocento, la piazza è andata ingrandendosi e trasformandosi piuttosto violentemente. Negli ultimi decenni, per arrivare a oggi, la Piazza del Ponte, come sappiamo bene, ha perso il suo significato di luogo privilegiato al centro del Borgo.

Se ho richiamato questi elementi storici è perché sono convinto che, quando si parla della futura Piazza, non possiamo prescindere da quella che è stata la continua trasformazione di Piazza del Ponte nel corso del tempo.

Abbattiamo lo stabile Ex-Jelmoli, e poi?

Creare un vuoto, una grande spianata, non è il punto d'arrivo ideale delle varie trasformazioni urbanistiche che si sono susseguite. Occorre piuttosto ridare un senso a questo spazio così centrale nel nucleo del Borgo, ridefinire un nuovo perimetro, ricreare un luogo privilegiato e intimo che valorizzi gli edifici storici posti tutt'attorno.

La Piazza del Ponte si situa nel cuore di Mendrisio, i cittadini desiderano che diventi un cuore pulsante!

Ecco perché oltre a ricreare uno spazio adatto abbiamo bisogno di un nuovo motore, di una nuova linfa che riporti la gente in centro. Far pulsare il cuore di Mendrisio significa dotare la futura piazza di un nuovo fattore di identificazione. Una nuova costruzione che sia rispettosa e, anzi, che rafforzi gli elementi storici della piazza, che sia attrattiva e punto di riferimento dell'intero comparto. Un obiettivo del genere è possibile raggiungerlo se dotiamo il nuovo edificio di un forte carattere pubblico, come può esserlo la futura biblioteca regionale.

Come sappiamo il centro culturale, che verrà insediato nello stabile Filanda, aprirà i battenti sicuramente prima della nuova piazza. Per poter rispettare i patti con il Cantone fra due anni dobbiamo avere pronta la nuova destinazione della biblioteca cantonale che ora si trova al Liceo, e che dal gennaio 2013 sarà ridotta a semplice biblioteca scolastica. La nuova biblioteca regionale troverà quindi spazio nel centro culturale, ma nulla impedisce di riorganizzare gli spazi in modo diverso, quando sarà ultimata anche la nuova Piazza del Ponte.

Il centro culturale acquisirà secondo me ancor più valore se lo pensiamo in stretta correlazione con la nuova Piazza del Ponte e sono sicuro che sarà possibile trovare la giusta soluzione per lo sfruttamento ottimale dei nuovi edifici pubblici.

Tutto il comparto incastonato nel nucleo del Borgo lo immagino, in futuro, come il centro culturale di Mendrisio, di cui la nuova Piazza sarà finalmente quel centro vitale della città, sorta di palcoscenico dell'identità e del senso di appartenenza di una comunità, che manca ormai da troppo tempo.

Rimarrà la strada cantonale. In passato quando sognavo la nuova Piazza consideravo ideale l'interramento della via di traffico, che ora taglia in due Mendrisio come faceva un tempo il fiume Morée. Ma bisogna a questo punto essere realisti e concreti, creare una nuova voragine nel centro di Mendrisio non è la soluzione giusta; questa alternativa comporta soprattutto costi così elevati che metterebbe di nuovo a rischio tutto il progetto della nuova Piazza del Ponte, e ci ritroveremmo ancora con un pugno di mosche.

La soluzione migliore, il progetto che meglio si avvicina al concetto di una nuova Piazza intesa come cuore pulsante inserito nel tessuto storico, luogo di socialità e di riconoscimento collettivo, è sicuramente quello indicato dal collegio di esperti e fatto proprio dal Municipio e da quasi l'unanimità del gruppo di accompagnamento, di cui ho fatto parte anch'io unitamente ad altri colleghi consiglieri comunali: il progetto Sergison.

Ma di questo avremo modo di discutere quando si entrerà nel vivo della progettazione finale e della presentazione del relativo MM.

Non resisto alla tentazione di fare un'ultima breve considerazione:

Confido che il Comune di Mendrisio seguirà da vicino i futuri lavori di riqualifica di Piazza del Ponte. Il sottosuolo potrebbe riservarci delle sorprese che possono far luce sulla storia più antica di Mendrisio. Qualche sondaggio archeologico mirato, in particolare sul sedime delle due vecchie chiese parrocchiali, aiuterebbe inoltre a ricostruire con più precisione la tipologia degli edifici e gli avvenimenti che hanno contraddistinto nei tempi passati lo spazio dell'odierna Piazza del Ponte. Gli storici mendrisiensi del passato hanno già assistito a qualche ritrovamento eccezionale, quale grande occasione abbiamo ora di compiere uno studio archeologico più preciso e moderno, se ce ne sarà la possibilità! Si chiuderebbe in tal modo un bel cerchio, dopo gli scavi nel complesso di S. Giovanni degli anni ottanta, e in attesa di quelli previsti nell'ambito dei restauri della chiesa di S. Maria (che speriamo prossimi!). La pazienza che la popolazione dovrà eventualmente ulteriormente sopportare sono sicuro che verrà largamente ricompensata!

In conclusione approfitto per ringraziare il Municipio di aver voluto "procedere con i piedi di piombo" nell'ambito del progetto di riqualifica di Piazza del Ponte. Prendersi il tempo di trovare la soluzione migliore, spiegarla e condividerla con la popolazione, permetterà di realizzare al più presto la nostra nuova piazza, che sarà sicuramente degna di questo nome!